

te che il gruppo punterà alla vendita di Ansaldo Breda; più probabile invece la ricerca di una partnership che veda Finmeccanica nel ruolo di socio di minoranza.

Ansaldo Energia, parimenti, non è essenziale, ancor di più dopo la rinuncia italiana al nucleare.

sui 30-100 milioni) negli Usa. Il cambiamento del mix di business non riguarderà solo l'elettronica.

Del resto i concorrenti si sono già mossi o lo stanno facendo. Finmeccanica non può restare indietro o rischia un progressivo declino.



**RILANCIO** L'ad di Finmeccanica, Giuseppe Orsi

[Lapresse]

⇒ **FISCO** Parla l'economista svizzero Jaeggi

## «L'intesa con Berna? Un affare per l'Italia»



**Paolo Stefanato**

■ «Tremonti sbaglia a snobbare un accordo fiscale con la Svizzera».

**Perché?**

«L'Italia avrebbe solo da guadagnare grazie a una sanatoria sul passato che tutelerebbe il segreto bancario. L'Italia, come hanno già fatto Gran Bretagna e Germania, incasserebbe una percentuale sui depositi e i clienti potrebbero mantenere l'anonimato perché le banche agirebbero da sostituto d'imposta». Marco Jaeggi (nella foto) è coordinatore dell'Istituto di scienze economico giuridiche dell'Università di Lugano e fondatore del centro studi Jean Jacques Rousseau, sempre di Lugano. Su questi temi è uno degli esperti più autorevoli.

**Perché dice che Tremonti snobba gli accordi?**

«Perché la Svizzera dal 2009 si è detta disponibile a firmare un trattato con l'Italia, e lui evita gli incontri e non accoglie ministri e diplomatici».

**C'è un motivo?**

«Non riconoscibile. La presidente della Confederazione, Micheline Calmy-Rey, ha dichiarato pubblicamente che Tremonti deve avere dei problemi personali nei confronti della Svizzera, perché nel suo atteggiamento non vi è nulla di razionale».

**Mai fondi in Svizzera fanno subito pensare all'evasione e ai paradisi fiscali e si teme che accordi di qualche tipo possano frenare la lotta contro chi non paga le tasse. Lo ha detto anche il presidente dell'Abi, Giuseppe Musssari.**

«È un luogo comune. La maggior

parte dei fondi depositati in Svizzera hanno assolto agli obblighi fiscali. Non è denaro nero. E poi i paradisi fiscali non esistono».

**Prego?**

«Esistono gli inferni fiscali dai quali i contribuenti vogliono scappare».

**Quanto denaro italiano c'è in Svizzera?**

«Prima della crisi i fondi stranieri erano stimati in 4.000 miliardi di euro, e il 10% era italiano».

**Tutti soldi puliti, lei dice: mi permette di non crederle?**

«Tutti puliti, o quasi tutti. Se non fosse così perché la Svizzera favorirebbe accordi con gli Stati esteri? Lo sa che i trattati con Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti permettono alle amministrazioni di quegli Stati di accedere a informazioni bancarie sui clienti? Con voi c'è un paradosso...»

**Quale?**

«L'Italia dice: non ci date informazioni sugli evasori. La Svizzera risponde: siamo disponibili a darvele. E l'Italia poi sta zitta».

**Ma il segreto bancario esiste o non esiste?**

«È cambiato, e comunque non protegge la riservatezza sui patrimoni frutto di evasione fiscale. Depositi frutto di fondi neri non convengono più alla banca, perché si assume un rischio eccessivo, né al singolo, che compie un atto illegale senza più protezione. Forse, me lo lasci dire, i piccoli istituti sono più permissivi: ma quelli grandi certamente no».

**Quando c'è stata la svolta?**

«Nell'aprile 2009, quando l'allora presidente della Confederazione,

Hans Rudolf Merz, ex membro del cda di Ubs, ha dichiarato: "La Svizzera non deve più permettere che i fondi derivanti dall'evasione fiscale siano depositati nelle proprie banche"».

**E secondo lei con l'Italia come andrà a finire?**

«O Tremonti modifica il suo irrigidimento, o gli accordi li firmerà il suo successore».

### L'«eredità» di Steve Jobs

## Apple più ricca del mondo. In cassa 81 miliardi

■ Al quartier generale delle Apple al momento non è come sopravvivere alla scorpione. Il cruccio di Cupertino è trovarsi in cassa di dollari in contanti (più di quanti ne ha il Tesoro federale Usa) e non sapere cosa farci. L'unico problema è che la liquidità è lunga ma finora nessuno, nemmeno il delegato Tim Cook, ha trovato l'idea giusta.

È da mesi che si parla della possibile cessione del gruppo della Mela morsicata, che certo non è su una montagna di liquidità garantita dall'iPhone e dell'iPad. Il fuoco di fila della scorsa estate dopo l'acquisizione per parte di Google. Shopping pagato caro, ma ne dei circa 500 brevetti facenti capo a Microsoft, Cupertino avrebbe infatti reagito all'offerta di alcuni brevetti assai appetibili a Google Digital.

All'inizio di luglio, si era invece parlato di decidersi di sborsare circa due miliardi per il servizio di streaming video Hulu in modo da entrare nel settore dell'intrattenimento televisivo.

**Roma**  
Con l'accordo il Tesoro incasserebbe cifre di rilievo

**Depositi Tremonti sbaglia, il trattato sarà firmato**

**Tasse Non ci sono paradisi ma inferni da cui scappare**